

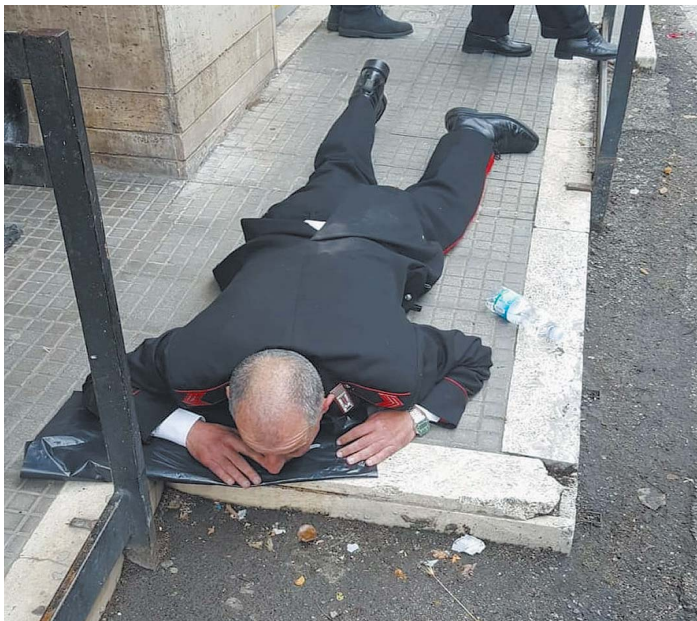
Rifugiato spranga carabiniere. Libero

Scarcerato il richiedente asilo nigeriano che ha aggredito il militare a Frosinone Condannato a due anni e 6 mesi, non può essere espulso perché ha il permesso

Angela Nicoletti

È un richiedente asilo politico e per questo motivo, nonostante sia stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione per aver preso a sprangare sulla testa un carabiniere, è stato rimesso in libertà e non potrà essere espulso perché possessore di un permesso di soggiorno provvisorio. Un paradosso legislativo che ieri ha scioccato l'intera città di Frosinone dove, nella mattinata di mercoledì, il ventenne nigeriano Harmony Godsent ha violentemente colpito l'appuntato scelto Michele De Filippo, arrivato nell'ufficio postale di via Fosse Ardeatine per placare gli animi. Qui un ragazzo di colore stava discutendo animatamente con il direttore della filiale per una presunta mancata erogazione di fondi sulla sua postpay.

Un intervento di routine quello dei carabinieri che qualche istante dopo si è trasformato in un vero e proprio incubo: per chi, suo malgrado si è trovato a dover assistere a tanta violenza e, per i due poveri carabinieri, che sono stati presi alla sprovvista. Ad avere la peggio è stato proprio l'appunta-



to scelto De Filippo, anziano di servizio e prossimo alla pensione. È stato tramortito da un colpo alla parte sini-

stra del padiglione auricolare. Una botta che lo ha fatto cadere a terra, stordito. I medici del pronto soccorso lo

hanno referralato con una prognosi di 25 giorni. Il ventenne nigeriano, ormai senza controllo, ha quindi provato

a ferire anche l'altro militare, che è riuscito a schivare il colpo. Il nord africano ha poi cercato la fuga lungo una stradina laterale ma è stato braccato dalle altre pattuglie dell'Arma intervenute in supporto dei colleghi.

Il nigeriano a Napoli, qualche mese fa, si reso protagonista di un'altra aggressione. A Roma è stato invece arrestato per spaccio di droga. A Piedimonte San Germano, nel sud della provincia di Frosinone, dove ha vissuto per un breve periodo, è stato allontanato perché violento.

La foto dell'appuntato De Filippo, steso a terra e senza coscienza, ha fatto il giro dei web. Ha scosso gli animi e fatto alzare i toni in una Provincia oramai in balia di se stessa. A fare da baluardo solo le forze dell'ordine, che cercano in ogni modo di tutelare chi, suo malgrado, si è trovato convivere con persone provenienti da un altro continente e con regole di vita sociale inesistenti. Una Provincia che ospita il più alto numero di profughi nel Lazio e dove si indaga da due anni sulla mala gestione di alcune cooperative che si occupano dell'accoglienza di immigrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

Un'idiozia peggiore dell'ingiustizia

segue dalla prima pagina

(...) della Repubblica, protettore di tutti noi, ci macchia di colori ansiogeni e oscuri. Legge tutta la storia e constatare che questo militare era stato malmenato da un nigeriano, poco più che ventenne, gigante come molti di questi giovanotti certamente non denutriti e sofferenti bensì palestrati, che popolano le nostre contrade, costando allo Stato più di 100 euro al giorno, di cui 40 alle cooperative e per i telefonini, ci dà un ulteriore senso di rabbia, di impotenza e di paura.

Pensare che, se non fosse arrivata la pattuglia, l'energumeno che l'ha ridotto in quelle condizioni era andato a procurarsi una sbarra per finirlo, ci ha dato una sensazione di estraniamento e di furore. Pensare che sia stato arrestato e che al povero uomo a terra sia stato dato un mese di prognosi completa il quadro. Ma ciò che rende ancora la faccenda definitivamente paradossale, grottesco e feroce è il fatto che il potenziale assassino sia stato già scarcerato dal giudice. Trattasi, infatti, di un africano richiedente asilo, proveniente da una zona dalla quale proviene il 95% dei respingimenti. La stessa percentuale che alimenta gli spaccatori e gli sfruttatori di prostituzione della mafia nigeriana. Un africano che rimarrà ancora qui a fare altri danni per molto altro tempo a carico dei contribuenti.

Perché è stato scarcerato? Perché si tratta di un nigeriano richiedente asilo. Una categoria mantenuta da tutti noi e che gode di una franchigia giudiziaria degna degli abitanti privilegiati di una nobiltà al di sopra della legge. In una specie di razzismo all'incontrario. Per gli Italiani, infatti, c'è la legge, mentre per i richiedenti asilo c'è tutto. Un tutto senza legge, senza lavoro, con una protezione assoluta che dà un senso di ingiustizia, insoddisfazione, che alla fine finirà col produrre una qualche follia collettiva. Come ogni arbitrio contro la logica e il buon senso.

Penso che il buonsismo che ha generato questa leucemia del migrazionismo e questo senso di ingiustizia, cui anche la magistratura contribuisce, finiranno col far perdere credibilità allo Stato a causa della discrepanza tra sicurezza reale e percepita, ma far perdere anche umanità che il buonsismo - come melassa velenosa - ha fatto estinguere in mezzo a noi.

È qualcosa di intollerabile, di brutale e di assurdo. Ci auguriamo che un nuovo governo, se ce n'è sarà uno, cerchi di mettere un argine per correggere questa deriva di barbarie e stupidità.

Alessandro Meluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOTTO

ESTRAZIONE 24/05/2018

BARI	65	57	38	85	47
CAGLIARI	56	88	17	31	5
FIRENZE	9	44	25	4	62
GENOVA	52	35	68	88	90
MILANO	48	12	18	41	68
NAPOLI	87	39	3	49	12
PALERMO	70	63	84	85	51
ROMA	27	42	13	75	49
TORINO	82	38	4	11	61
VENEZIA	38	79	34	16	11
NAZIONALE	15	49	24	40	69

10 E LOTTO

9	12	17	27	35
38	39	42	44	48
52	56	57	63	65
70	79	82	87	88

Numero Oro 65 Doppio Oro 57

SUPERENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1 27 31 58 83 87

86 NUMERO JOLLY

51 NUMERO SUPERSTAR

Jackpot euro 38.418.013,03

QUOTE

Punti	euro
6 Nessun Vincitore	-
5+1 Nessun Vincitore	-
5 ai 3 Vincitori	54.064,32
4 ai 525 Vincitori	324,63
3 ai 18.490 Vincitori	27,17
2 ai 290.072 Vincitori	5,32
Vincite Immediata 25 euro	12.000

QUOTE SUPERSTAR

Stella	euro
5 Nessun Vincitore	-
4 all'unico Vincitore	32.463,00
3 agli 85 Vincitori	2.717,00
2 ai 1.288 Vincitori	100,00
1 agli 8.248 Vincitori	10,00
0 ai 19.077 Vincitori	5,00

Il sesto Rapporto di ricerca realizzato dall'osservatorio «Generazione Proteo» alla Link University

I giovani votano ma non si sentono rappresentati



Ex ministro Vincenzo Scotti, presidente della Link University

Non si sentono rappresentati da nessun partito o movimento politico, ma giudicano il voto come un dovere civico, tanto che alle urne vanno in massa. Il sesto Rapporto di ricerca sui giovani, realizzato dall'Osservatorio «Generazione Proteo» della Link Campus University che, quest'anno, ha intervistato circa 20mila studenti italiani, fra i 17 e i 19 anni, traccia un identikit nuovo dei ragazzi di oggi: moderni, attenti all'ambiente, contro ogni forma di discriminazione sessuale e capaci di dedicarsi caparbiamente al prossimo, facendo volontariato. «Li abbiamo definiti - dice Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio Generazione Proteo e docente della Link Campus University - come i

«cre-attivi», ovvero giovani che stanno ridefinendo ciò in cui essi credono, la realtà in cui crescono, i diversi mondi che essi creano. Ma tutto questo all'interno di una cornice temporale declinata esclusivamente al presente continuo perché se c'è una dimensione di cui i giovani faticano ad appropriarsi, questa è il tempo. Ciò nonostante, quella cui stiamo assistendo è una rivoluzione - prosegue Ferrigni - un rovesciamento radicale dei ruoli, tale per cui i giovani diventano gli influencer di una società follower. Di questo cambiamento gli adulti e le stesse Istituzioni sono sovente spettatori passivi, quando non finanche freni al processo in corso per il loro essere spesso fuorisync rispetto al rit-

mo che contraddistingue la quotidianità dei giovani».

I risultati del 6° Rapporto sono stati presentati, assieme al Libro Bianco che riassume i primi cinque anni di ricerca dell'Osservatorio «Generazione Proteo», nel corso di una conferenza stampa che ha aperto una «due giorni» di confronto e dibattito in cui centinaia di studenti, provenienti da tutt'Italia, si confrontarono con special guest della cultura viva (street artist, game designer, fotografi, scultori e pittori) per la terza edizione di #ProteoBrains. Il confronto, in particolare, si snoda su dieci parole chiave che saranno al centro di altrettanti tavoli tematici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra di modelli, equipaggiamenti e armi a Porta di Roma. Ci sono anche i battelli del San Marco

La Marina «sbarca» nel centro commerciale

Francesca Musacchio

Mezzi, equipaggiamenti in dotazione, modelli, simulazioni e personale. La Marina militare sbarca a Porta di Roma. All'interno del centro commerciale della Capitale, da ieri fino a domenica, la forza armata si racconta attraverso simulatori e navi in scala. Ma non solo. I visitatori avranno la possibilità di salire a bordo di diversi dispositivi con l'aiuto del personale, tra cui l'elicottero AB2012 ASW, il simulatore di pianica della Fregata europea multi missione Bergamini e il simulatore di periscopio di sommergibile classe Sauro.

Il viaggio prosegue poi coi i battelli della Brigata San Marco e del Gruppo subacquei e incursori, i mezzi subacquei filoguidati e telecomandati, i modellini in scala di navi e addirittura un elicottero in configurazione antisommergibile. I visitatori avranno l'opportunità di parlare con i protagonisti, visionare i filmati e presenziare all'esplosione e alla dimostrazione delle dotazioni e degli equipaggiamenti. «L'iniziativa - spiega a Il Tempo il capo di Stato maggiore della Marina militare, ammiraglio di squadra Valter Girardelli - arriva dalla conoscenza di quelle che sono le capacità, le professionalità e lo spiri-

to di servizio del personale della Marina. Oltre ad avere le capacità operative dell'uso e dell'impiego dello strumento aeronavale, ha tantissime altre capacità che noi chiamiamo complementari, quelle bisogna scoprirle e presentarle. Per esempio, ieri i nostri subacquei, nel porto di Pantelleria, hanno rimosso un blocco di cemento di circa 70 tonnellate facendo in modo che la banchina potesse essere di nuovo agibile. Hanno sperimentato anche delle nuove capacità di esplosione subacquea su base anidride carbonica, che non è inquinante. Ma per poter fare questo, bisogna farsi conoscere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA